



CONFINDUSTRIA

Building Resilience of SMEs - Italy

**Il sondaggio sulle imprese delle
Nazioni Unite - Ufficio Riduzione
Rischio da Disastri**

Giugno 2019

Aumentare la resilienza delle imprese e del Paese è una priorità che vede Piccola Industria Confindustria impegnata, da tempo, nel promuovere azioni e iniziative a sostegno della mitigazione dei danni da calamità e del necessario passaggio dalla cultura dell'emergenza a quella della prevenzione.

Proseguono infatti le attività del **Programma Gestione Emergenze (PGE)** realizzate anche in partnership con il **Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri**.

Tra l'altro il PGE è stato riconosciuto dalle Nazioni Unite come *bestpractice* internazionale di collaborazione pubblico-privato. Questo ha permesso di rafforzare la collaborazione con l'**Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri (UNDRR)** funzionale a portare il punto di vista delle imprese italiane a livello internazionale.

In tale ambito Piccola Industria sta promuovendo nel Sistema l'indagine "**Building Resilience of SMEs – Italy**" realizzata dall'**UNDRR** al fine di comprendere il livello di consapevolezza delle PMI sui rischi da catastrofi e sulle azioni realizzate per ridurre l'impatto.



© UNDRR – United Nations Office for Disaster Risk Reduction

Perché le PMI:

- sono il cardine dell'economia europea: rappresentano il 99% delle imprese e occupano il 66% dei lavoratori;
- sono diffuse sul territorio e quindi sono ritenute l'elemento cardine per supportare le comunità locali nell'aumentare il proprio livello di resilienza.

Perché l'Italia:

- è il Paese con uno dei più alti tassi di imprenditorialità in Europa;
- ha un territorio estremamente fragile. Non a caso è stato il maggior beneficiario del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (circa 2,5 miliardi di euro ottenuti, pari alla metà dell'importo totale erogato ai 28 Stati Membri negli ultimi 15 anni).

Le PMI che ad oggi hanno partecipato al sondaggio sono 200, in prevalenza srl o ditte individuali, localizzate nel Centro e nel Nord Italia.

Le prime evidenze

Dai primi risultati del sondaggio - presentati in occasione dell'evento internazionale Global Platform organizzato dalle Nazioni Unite a Ginevra dal 13 al 17 maggio 2019 – emerge che:

- il 53% dei rispondenti è **consapevole dei rischi che potrebbero avere un impatto sia sull'azienda che sulla società** mentre il 26% riconosce unicamente il rischio per la propria attività imprenditoriale e il 21% ha, in termini generali, una consapevolezza limitata.
- A fronte di questa consapevolezza però quasi il 70% degli intervistati ancora **non ha in azienda un Business Continuity Plan** che tenga conto dei possibili rischi.
- Si tratta di imprese che ritengono di essere esposte principalmente a rischi dovuti a eventi climatici estremi (37%), ai cyber attacks (29%) agli incidenti industriali (18%) e, per il 16% del campione, agli eventi sismici.
- A fronte del verificarsi di una di queste calamità per **recuperare velocemente la normalità** i rispondenti dichiarano di dover scontare la mancanza di un quadro regolatorio di riferimento (nel 31% dei casi), di un supporto da parte dei buyer (27%). Seguono la carenza di risorse finanziarie (22%) e l'incertezza e la lungaggine delle procedure burocratiche (20%).
- In generale, nel 74% dei casi, emerge una **scarsa conoscenza** delle iniziative presenti sul territorio funzionali a ridurre l'esposizione al rischio della propria azienda. La percentuale sale al 79% del campione per quanto riguarda la carenza di comunicazioni su come prepararsi alle emergenze e su come ridurre l'esposizione al rischio ricevute dalle autorità locali.
- Alla domanda su quali siano i principali **colli di bottiglia per chi intende investire per mettere in sicurezza** la propria attività, gli imprenditori hanno indicato al primo posto la scarsità di incentivi (43%), seguita dalla non consapevolezza della propria esposizione al rischio (30%) e dalla mancanza di competenze/risorse per investire in resilienza (27%).
- Quasi l'80% del campione segnala, infine, l'assenza di incentivi a **supporto degli investimenti volti ad aumentare la resilienza** delle imprese (es. agevolazioni messe a disposizione dal governo o dai diversi stakeholder di riferimento).

Il sondaggio è **aperto a tutte le imprese** ed è **accessibile** al link:

<https://www.surveymonkey.com/r/3GPGPPK>

fino al 30 luglio p.v.

Per informazioni: piccolaindustria@confindustria.it